



Comune di CASTELFIDARDO
Provincia di Ancona

Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2015

---==oo00oo==---

Verbale n. 25 del 20 aprile 2016

L'organo di revisione

Dott. Ugo Maria Fantini

Rag. Angelo Linci

Dott. Nazzareno Tossici

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 25 del 20 aprile 2016

Comune di Castelfidardo (AN)

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno 2016 il giorno 20 del mese di aprile alle ore 15.00 presso lo studio del rag. Angelo Linci, in Fabriano Via Balbo 35 si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott Ugo Maria Fantini, Presidente;

Rag Angelo Linci, Revisore;

Dott Nazzareno Tossici, Revisore.

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 05 aprile 2016 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Castelfidardo (AN), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I Revisori

Dott Ugo Maria Fantini

Rag Angelo Linci

Dott Nazzareno Tossici

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 05 aprile 2016 e successive integrazioni in data 7 e 8 aprile, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dal Prospetto di conciliazione;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p. 5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 6
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p. 6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 9
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p. 10
6. Incarichi a consulenti esterni	p. 10
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 10
8. Contributi straordinari ricevuti	p. 10
9. Attività contrattuale	p. 10
10. Adempimenti fiscali	p. 11
11. Patto stabilità	p. 12
12. Verifiche di cassa	p. 13
13. Tempestività dei pagamenti	p. 13
14. Controlli sugli Organismi partecipati	p. 13
15. Esternalizzazione di servizi	p. 15

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p. 16
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012- 2014	p. 18
3. Servizi per conto terzi	p. 19
4. Tributi comunali	p. 21
5. Recupero evasione tributaria.....	p. 25
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p. 25
7. Proventi contravvenzionali	p. 25
8. Contributo per permesso di costruire.....	p. 26
9. Spesa del personale	p. 27
10. Contenimento delle spese.....	p. 28
11. Fondo svalutazione crediti	p. 29
12. Indebitamento	p. 29
13. Debiti fuori bilancio.....	p. 29
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali.....	p. 31
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 31
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 31

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 32
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p. 32
1.2 Risultato d'amministrazione	p. 33
1.3 Risultato di cassa.....	p. 37
2. Conto economico	p. 38
3. Conto del patrimonio.....	p. 39
4. Prospetto di conciliazione.....	p. 40
5. Relazione illustrativa della Giunta	p. 40
6. Osservazioni, rilievi, considerazioni e proposte.....	p. 41

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 24.04.2015 con Deliberazione n. 35.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel).

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 100 del 16/07/2015 con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 67 del 11/05/2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al protocollo e pubblicati sul sito internet dell'Ente.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 48 del 29/03/2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate dai Responsabili dei Servizi comunali.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 80,95;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 91,33;
- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	2.294.813,83
Riportati	1.799.436,31
Eliminati	186.836,72
Totale	4.281.086,86

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 6.242.748,05 al 31 dicembre 2014 ad Euro 4.864.924,49 al 31 dicembre 2015.
- ✓ l'Organo di revisione invita gli organi dell'Ente ad adoperarsi, con la massima sollecitudine, per pervenire alla loro riscossione nel più breve tempo possibile.

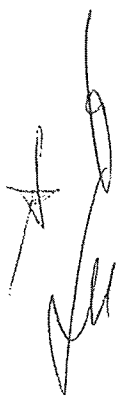
I minori residui attivi discendono da:

Insussistenze dei residui attivi

Gestione corrente non vincolata	187.083,64
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
<i>MINORI RESIDUI ATTIVI</i>	187.083,64

I maggiori residui attivi derivano da:

Gestione corrente non vincolata	246,92
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
<i>MAGGIORI RESIDUI ATTIVI</i>	246,92



Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 87,87;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 76,02;
- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	2.387.631,18
Riportati	89.839,50
Eliminati	4.661.081,44
Totale	2.477.670,68

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 7.138.752,12 al 31 dicembre 2014 a Euro 2.061.872,27 al 31 dicembre 2015.

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	0,00	0,00	149.753,07	293.172,35	323.975,54	1.441.346,59	2.208.747,55
di cui F.S.R. o F.S.:	-----	-----	0,00	0,00	0,00	120.912,05	120.912,05
attivi Tit. II (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	22.637,05	174.129,10	196.316,15
attivi Tit. III (C)	0,00	25.137,43	10.313,08	50.636,74	60.800,62	1.321.346,54	1.471.264,41
Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)	0,00	25.137,43	160.096,15	343.809,09	407.463,21	2.940.322,23	3.876.828,11
attivi Tit. IV (F)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.777,09	79.777,09
attivi Tit. V (G)	850.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00
Totale residui attivi di parte capitale (H= F+G)	850.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.777,09	929.777,09
attivi Tit. VI (I)	1.380,40	70,27	0,00	805,66	10.674,10	45.388,86	58.319,29
Totale Attivi (L=E+H+I)	851.380,40	25.207,70	160.096,15	344.614,75	418.137,31	3.065.488,18	4.864.924,49
passivi Tit. I (M)	15,00	1.609,20	1.346,98	1.381,55	12.362,75	1.553.579,71	1.575.795,19
passivi Tit. II (N)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.646,53	330.646,53
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
passivi Tit. IV (P)	43.993,38	3.654,73	5.033,19	7.441,31	7.496,36	82.306,43	155.430,50
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	49.013,38	5.263,98	6.830,17	8.822,86	19.859,11	1.972.032,77	2.061.872,27

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu/Tares	0,00	0,00	119.753,07	292.520,96	317.711,46	448.513,95	1.206.499,44
Fitti attivi	0,00	0,00	0,00	17.217,25	10.273,95	19.388,48	46.879,68
Sanzioni per violazione codice della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	433.125,65	433.125,65

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.726,17	14.726,17
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	22.687,05	159.402,92	182.089,97

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.777,09	79.777,09

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, prende atto che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale (art. 5, comma 8, lett. a);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, prende atto che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- è predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2015 e questo è/non è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2016 al Nucleo di valutazione.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

Con determinazione n. S 50 del 17/03/2016 è stato approvato l'albo dei beneficiari anno 2015, pubblicata all'albo pretorio dal 24/03 al 08/04/2016 (r.u. n. 291) e su AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE dal 24/03/2016.

Per ciascun soggetto e' stata anche indicata la disposizione di Legge sulla base della quale hanno avuto luogo le erogazioni.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Ente non ha comunicato ne documentato contributi straordinari ricevuti nel corso dell'esercizio.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2015, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune.

10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Semplificato e Ordinario, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica, rispettivamente, in data 18 settembre 2015 con Prot. N. 15091808161061810-000001 e in data 18 settembre 2015 con Prot. N. 15091808142231723-000001;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
 - è stata presentata telematicamente, in data 24 settembre 2015 con Prot. N. 15092411264537373, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014; il credito risultante dalla Dichiarazione Iva, di € 25.134,00 corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;

- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che:
- è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97,
- L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:
- è stata presentata in data 28 settembre 2015 per via telematica con Prot. N. 15092808504911054-000001 la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

11. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
 - che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
 - che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
- Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.
- In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;
- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

Si dà atto:

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 7.07.2015 (annuale) e in data 31.07.2015 e 27.01.2016 (semestrali)

- che, in data 29.03.2016 il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, si da atto che l'Ente dal 2011 al 2015 ha rispettato gli obiettivi stabiliti dal patto stesso.

12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili.

13. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese. Il collegio con verbale n. 51 del 12/11/2015 e n. 54 del 9/12/2015 ha provveduto ha verificare il rispetto dei termini di pagamento rilevando in alcuni casi il rispetto della normativa ed in un caso la non perfetta aderenza degli atti stipulati tra l'ente e il fornitore con le disposizioni normative.

14. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;

L'ente con riferimento agli organismi partecipati ha alienato nel corso del 2015, a seguito di procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 569 della Legge 147/2013, le quote delle seguenti società:

- CONEROBUS spa a fronte di un corrispettivo di euro 144.138,00;
- SIG spa a fronte di un corrispettivo di euro 31.500,00;

inoltre la società SIC1 srl risulta fallita con sentenza 91/2016 del Tribunale di Ancona, mentre per le società Ancona Ambiente spa e Meccano spa è stata effettuata la procedura di alienazione con esito infruttuoso.

L'Ente ha approvato in data 31.03.2015 con delibera di Consiglio Comunale n. 21 il processo di razionalizzazione. In data 23.03.2016 ha provveduto ad inoltrare alla Corte dei conti la relazione riferita alle azioni svolte ed ai risultati conseguiti a seguito del piano di razionalizzazione.

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate; su tale sistema di controllo il collegio ha formulato rilievi ed osservazioni riportate nei seguenti verbali:
 - n. 24 del 09/06/2015;
 - n. 64 del 29/12/2015;
 - n. 3 del 20/01/2016;
 - n. 4 del 02/02/2016.

L'Organo di revisione prende atto:

- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione non trova applicazione in caso di partecipazione in Società quotate e sono comunque fatti salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;
- che l'Ente ha alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);

che l'Ente - in virtù dell'art. 3, comma 1, del Decreto 25 gennaio 2015 emanato dal Mef in attuazione dell'art. 17, commi 3 e 4, del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14 - ha provveduto ad effettuare, per ogni Società o Ente di diritto pubblico o privato, partecipato direttamente o indirettamente (o in cui nomina propri rappresentanti anche senza detenere quote di partecipazioni), la comunicazione dei seguenti dati con riferimento all'anno 2014

- o le informazioni di cui all'art. 60, comma 3, del Dlgs. n. 165/01 - costo annuo del personale;
- o le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle PA inserite nell'elenco Istat;
- che l'Ente ha adempiuto all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati, e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in Società di diritto privato ai sensi dell'art. 22, Dlgs. n. 33/2013;
- che l'Ente ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente, rinvenibili nell'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/12, nell'art. 1, commi 718 e 725-729, della Legge n. 296/06,

- negli artt. 5, commi 5 e 11. e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10, nell'art. 13, comma 2, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14 (il quale riverbera effetti sull'art. 1, commi da 471 a 473, della Legge n. 147/13), nell'art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13;
- che l'Ente ha verificato che le proprie Società partecipate abbiano adottato i provvedimenti di cui all'art. 18, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, relativi ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale di conferimento degli incarichi;
 - che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, ha emanato l'atto di indirizzo che indica i criteri e le modalità per dar corso al principio di riduzione dei costi del personale delle Aziende speciali, delle Istituzioni e delle Società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo (l'atto di indirizzo del soggetto controllante va recepito dall'Ente partecipato con un apposito provvedimento interno);
 - che l'Ente ha implementato il "*controllo analogo*" ("autonomo" o "congiunto" a seconda dei casi), quale elemento essenziale per la gestione "*in house*" che esprimono un modello organizzativo succedaneo alla gestione in economia del servizio da parte dell'Ente medesimo; su tale sistema di controllo il collegio ha formulato rilievi ed osservazioni riportate nei seguenti verbali:
 - n. 24 del 09/06/2015;
 - n. 64 del 29/12/2015;
 - n. 3 del 20/01/2016;
 - n. 4 del 02/02/2016.
 - che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2015 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da aziende speciali, istituzioni e società partecipate, somme per Euro 15.000,00 (art. 1, commi, 551 e 552 della Legge n. 147/13).

15. Esternalizzazione di servizi

L'Ente Locale non ha proceduto nell'esercizio 2015 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE				
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta Unica Comunale (Iuc)	5.729.731,93	5.761.872,26	5.759.872,26	5.791.122,42
di cui Imu	2.217.271,42	2.355.000,00	2.345.000,00	2.413.241,52
di cui Tasi	918.151,80	900.000,00	920.000,00	895.000,00
di cui Tari	2.594.308,71	2.506.872,26	2.494.872,26	2.482.880,90
Recupero evasione	120.932,59	125.000,00	231.219,00	191.975,62
Imposta comunale sulla pubblicità	185.851,23	200.000,00	167.000,00	171.568,23
Diritti su pubbliche affissioni	35.117,00	39.000,00	30.000,00	32.449,00
Addizionale Irpef	1.270.000,00	1.270.000,00	1.250.000,00	1.240.000,00
Fondo Solidarietà comunale	2.135.733,72	1.729.000,00	1.764.091,33	1.764.091,33
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	70.799,29	70.000,00	69.000,00	71.020,69
Altre Imposte	21,87	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	159.676,16	158.064,80	190.004,80	180.215,67
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO I	9.707.864,09	9.352.937,06	9.461.187,39	9.442.442,96
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	152.515,69	93.193,39	130.421,22	145.626,72
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	557.657,54	658.207,43	574.395,89	461.307,13
Altri trasferimenti	104.160,50	62.000,00	60.301,16	60.301,16
Totale TITOLO II	820.333,73	813.400,82	765.111,27	667.235,01
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	88.077,87	88.800,00	75.800,00	73.119,93
Proventi contravvenzionali	803.376,00	1.000.000,00	2.100.000,00	2.115.765,04
Entrate da servizi scolastici	372.024,80	391.005,00	391.005,00	364.941,79
Entrate da attività culturali	16.427,00	16.500,00	16.500,00	17.210,00
Entrate da servizi sportivi	93.396,93	85.179,00	83.312,78	87.484,31
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	80.616,90	81.167,00	82.343,00	82.348,00
Entrate da servizi sociali	776.916,50	775.500,00	735.500,00	738.721,42
Entrate da servizi cimiteriali	154.598,50	165.900,00	157.900,00	150.045,75
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi servizi pubblici	81.221,58	192.088,00	85.322,26	65.703,05
Proventi da beni dell'Ente	201.553,55	175.147,18	182.087,53	184.886,31
Interessi attivi	9.237,19	8.628,00	8.628,00	7.820,17
Utili da aziende e società	330.036,29	257.128,00	209.730,44	209.633,23
Altri proventi	927.501,02	1.674.333,03	1.805.951,39	1.235.412,32
Totale TITOLO III	3.938.984,13	4.911.375,51	5.934.585,40	5.333.141,37
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.				
Alienazione di beni patrimoniali	193.115,00	644.163,00	1.937.694,36	284.384,50
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	144.756,51	24.420,90	149.090,41	118.777,09
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	77.378,00	48.322,68
Trasferimenti da altri soggetti	316.533,64	556.500,00	501.500,00	468.727,42
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO IV	654.405,15	1.205.083,90	2.665.662,77	920.211,69
ENTRATE DA PRESTITI				
Anticipazioni di cassa	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO V	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	1.154.400,06	5.349.718,38	5.589.645,09	1.702.690,25
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	0,00	0,00	220.001,80	220.001,80
TOTALE ENTRATE 2015	16.275.987,16	23.632.515,67	26.636.193,72	18.065.721,28

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	3.953.851,28	3.921.669,22	3.995.330,61	3.755.861,03
Acquisto di beni di consumo	311.819,88	306.961,30	344.356,26	286.157,33
Prestazioni di servizi	4.784.458,39	4.922.834,78	5.450.249,76	4.668.488,14
Utilizzo di beni di terzi	49.291,68	18.122,72	18.397,01	11.184,80
Trasferimenti	3.097.113,93	3.071.085,32	3.195.585,58	3.021.357,97
Interessi passivi	709.667,47	677.905,56	675.436,65	675.436,65
Imposte e tasse	296.752,66	672.441,96	679.503,78	370.001,87
Oneri straordinari	79.850,73	129.277,00	213.958,61	56.738,72
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	242.000,00	925.319,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO I	13.282.806,02	14.062.297,86	15.498.137,26	12.845.226,51
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	382.766,14	1.224.845,50	4.845.726,79	948.562,86
Espropri e servizi onerosi	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	108.090,75	108.766,00	248.147,24	185.503,95
Incarichi professionali esterni	45.098,88	28.500,00	25.554,28	2.633,28
Trasferimenti di capitale	6.300,00	105.138,40	174.473,82	104.634,44
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	70.000,00	25.000,00	137.500,00	137.500,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO II	612.255,77	1.490.249,90	5.431.402,13	1.378.834,53
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso anticip. cassa	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Rimborso capitale mutui	725.497,13	730.247,53	730.247,53	730.246,80
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO III	725.497,13	2.730.247,53	2.730.247,53	730.246,80
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	1.154.400,06	5.349.718,38	5.589.645,09	1.702.690,25
TOTALE SPESE 2015	15.774.958,98	23.632.513,67	29.249.432,01	16.656.998,09

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	9.275.170,59	9.707.864,09	9.442.442,96
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	1.599.660,59	820.333,73	667.235,01
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	3.456.231,08	3.938.984,13	5.333.141,37

TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	1.539.214,70	654.405,15	920.211,69
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	0,00	0,00
TOTALE	ENTRATE	Euro	15.870.276,96	15.121.587,10	16.363.031,03

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	13.151.067,57	13.282.806,02	12.845.226,51
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	1.927.018,89	612.255,77	1.378.834,53
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	715.538,67	725.497,13	730.246,80
TOTALE	SPESE	Euro	15.793.625,13	14.620.558,92	14.954.307,84

Avanzo di competenza	Euro	76.651,83	501.028,18	1.408.723,19
----------------------	------	-----------	------------	--------------

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	328.334,06	314.545,73
Ritenute erariali	629.296,50	612.070,61
Altre ritenute al personale c/terzi	73.490,70	77.743,76
Depositi cauzionali	9.949,19	19.601,45
Fondi per il Servizio economato	13.000,00	13.000,00
Depositi per spese contrattuali	27.803,68	11.433,56
Altri per servizi conto terzi	72.525,93	654.295,14

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	328.334,06	314.545,73
Ritenute erariali	629.296,50	612.070,61
Altre ritenute al personale c/terzi	73.490,70	77.743,76
Depositi cauzionali	9.949,19	19.601,45
Fondi per il Servizio economato	13.000,00	13.000,00

Depositi per spese contrattuali	27.803,68	11.433,56
Altri per servizi conto terzi	72.525,93	654.295,14



L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	328.334,06	314.545,73
Ritenute erariali	629.292,97	612.034,24
Altre ritenute al personale c/terzi	73.490,70	77.743,76
Depositi cauzionali	9.949,19	19.601,45
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	27.803,68	11.433,54
Altre per servizi conto terzi	10.894,63	621.942,65

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	328.334,06	314.545,73
Ritenute erariali	621.838,21	612.070,61
Altre ritenute al personale c/terzi	73.490,70	77.743,75
Depositi cauzionali	1.200,00	6.540,00
Fondi per il Servizio economato	13.000,00	13.000,00
Depositi per spese contrattuali	26.230,73	9.116,41
Altri per servizi conto terzi	64.236,73	586.867,26

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 25 del 20 maggio 2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale e modificato con delibera di C.C. n 33 del 24/04/2015

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del D.L. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che le aliquote deliberate per il 2015, con atto di consiglio n°34 del 24/04/2015, sono le seguenti :

Aliquota Base Sono assoggettate all'aliquota base le seguenti fattispecie: Abitazioni locate Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado di parentela Alloggi adibiti ad abitazione principale regolarmente assegnati dagli IACP Fabbricati C2 - C6 - C7 non pertinenza - Fabbricati in genere (fabbricati del gruppo B, fabbricati del gruppo D (esclusi D5 e D10), categorie C1, C3, C4 e C5, categoria A/10) Terreni agricoli Aree fabbricabili Abitazioni possedute da Cittadini Italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE Abitazione	9,9 per mille
Principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9) - Detrazione €. 200,00	5,0 per mille
Abitazioni a disposizione (ex. art.18 del Regolamento Comunale IUC)	10,6 per mille
Abitazioni locate a canone agevolato e concordato ex art. 2, comma 3, L. n. 431/1998	7,0 per mille
Immobili categorie C1-C3-C4-C5-D (esclusi D5 e D10) solamente per coloro che siano possessori dell'immobile in cui svolgono la propria attività.	8,9 per mille
Banche (categoria D5)	10,6 per mille
Terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti e da IAP iscritti nella prev. agricola	7,6 per mille

Tributo per servizi indivisibili - Tasi

Le aliquote e detrazioni deliberate dal Consiglio Comunale con atto n°32 del 24/04/2015 sono le seguenti:

- aliquota del 3,3 per mille per l'abitazione principale e relative pertinenze (escluse categorie A/1, A/8 e A/9) nonché per le unità immobiliari ad essa equiparate per legge o da regolamento ed è stata prevista una detrazione della TASI fino a concorrenza dell'imposta dovuta, inversamente proporzionale alla rendita catastale della sola abitazione in base alla seguente tabella:

Rendita catastale abitazione	Detrazione
Rendita catastale da € 0,00 sino a € 241,00	€ 135,00
Rendita catastale da € 241,01 sino a € 350,00	€ 110,00
Rendita catastale da € 350,01 sino a € 450,00	€ 80,00
Rendita catastale da € 450,01 sino a € 500,00	€ 55,00
Rendita catastale superiore/uguale a € 500,01	€ 0,00

Inoltre è stata prevista un'ulteriore detrazione pari a € 15,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni, residente o dimorante nell'abitazione principale del soggetto passivo, a condizione che, il valore della rendita catastale della sola abitazione escluse le pertinenze sia minore o uguale a €. 500,00.

- Per le abitazioni principali e relative pertinenze con categorie A/1, A/8 e A/9 non è stata prevista alcuna detrazione e l'aliquota applicata è del 1,0 per mille.
- Mentre per i beni merce (immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati) ex art.13 c.9 bis D.L.201/2011 conv.con mod. L.214/2011) è stata prevista l'aliquota del 1.4 per mille.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda che le tariffe sono state deliberate con Atto di C.C. n°31 del 24/04/2015.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea ed il trend storico è il seguente:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Accertamento	70.975,93	70.799,29	71.020,69
Riscossione (competenza)	66.811,78	63.904,84	65.866,82

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili che per il 2015 sono state deliberate dalla Giunta nella Seduta del 26/03/2015 n. 000038 nella quale sono state confermate le aliquote del 2014.

Il trend storico è il seguente:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	31.000,00	180.000,00	200.000,00
Accertamento	32.035,12	185.851,23	171.568,23
Riscossione	21.120,98	170.761,54	151.781,20

La gestione della pubblicità e delle pubbliche affissioni ed entrate correlate è affidato alla società unipersonale a responsabilità limitata Pluriservizi Fidardense s.r.l. fino al 31/12/2022.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di

esenzione" in ragione del reddito posseduto prende atto che con delibera di consiglio sono stata deliberate le seguenti aliquote e scaglioni.

Scaglioni di reddito	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,50 %
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,65 %
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,75 %
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,78 %
Oltre € 75.000	0,80 %

Inoltre rileva che che l'addizionale comunale all'IRPEF non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF inferiore a € 10.000,00 e che i soggetti che non rientrano in tale ipotesi di esenzione sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto;

- negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota per scaglioni	Anno 2013 Aliquota per scaglioni	Anno 2014 Aliquota per scaglioni (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota per scaglioni (rendiconto)
Euro 1.350.000,00	Euro 1.270.000,00	Euro 1.270.000,00	Euro 1.270.000,00

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	221.254,07	120.932,59	125.000,00	191.975,62	122.310,62
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	221.254,07	120.932,59	125.000,00	191.975,62	122.310,62

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, prende atto che il Comune ha accertato i seguenti introiti:

Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
10.758,28	44.522,58	33.987,31

7. Proventi contravvenzionali

L'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	215.205,16	-----	303.376,00	-----	2.115.765,04
Riscossione (competenza)	-----	195.536,76	-----	803.251,95	-----	1.682.639,39
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	19.668,40	Anno 2014	124,06

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% degli incassi effettivi compresi gli incassi di dicembre 2015, incassati nei primi giorni di gennaio 2016 alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento pari a € 909.158,24 (50% degli incassi effettuati) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese		Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente		77.102,58	290.700,00	202.656,64
Spesa per investimenti		30.500,00	104.300,00	498.972,76

La rimanente somma di € 207.528,84 è confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	375.384,39	-----	289.488,93	-----	421.185,85
Riscossione (competenza)	-----	375.384,39	-----	289.488,93	-----	421.185,85

interamente destinati a spese di investimento.

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione prende atto:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, il 01 giugno 2015 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17;

L'Organo di revisione prende atto, sulla base delle informazioni fornite, che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

L'Ente nel 2015 non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato pieno ed assunzioni a tempo indeterminato parziale.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/te)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	140,00	112,00	140,00	107,00	108,00	108,00
personale a tempo determinato	0,00	2,00	0,00	1,00	3,00	3,00
Totale dipendenti	140,00	114,00	140,00	108,00	111,00	111,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare una assunzione a tempo determinato pieno ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
49.836,08	26.604,45	53,38%

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
4.500,00	80%	900,00	20%	720,00	25%	540,00	540,00

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione prende atto delle dichiarazioni fornite dai rispettivi Responsabili di Settore relativamente al rispetto dei vincoli previsti per il contenimento delle spese:

- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	56.320,03	80%	11.264,01	10.789,59

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	2.758,89	50%	1.379,45	713,02

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	8.092,81	50%	4.046,41	3.158,86

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	5.749,15	70%	1.724,75	1.692,76

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13);
- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

11. "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stralciati crediti inesigibili per un importo pari ad euro 45.978,03; per lo stesso importo è stato ridotto l'importo del Fcde.

Sono state acquisite le dichiarazioni di inesistenza dei debiti fuori bilancio 2015

12. Indebitamento

L'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013,

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	16.662.041,88	15.946.746,93	15.221.249,32
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	715.294,95	725.497,61	730.246,80
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	15.946.746,93	15.221.249,32	14.491.002,52

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	740.409,03	711.691,69	675.436,65
Quota capitale	715.294,95	725.497,61	730.246,80
Totale fine anno	1.455.703,98	1.437.189,30	1.405.683,45

13. Debiti fuori bilancio:

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	2.486,10
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00

- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00
Totale	2.486,10

- *Evoluzione debiti fuori bilancio*

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Debiti fuori bilancio	47.066,73	0,00	2.486,10

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

L'Ente non ha indicato nel bilancio consuntivo entrate e spese aventi carattere non ripetitivo.

15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale.

I Servizi a domanda individuale presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	1.152.055,85	1.418.755,85	81,20	84,51

16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti, per quanto a conoscenza del collegio, non ha emesso pronunce specifiche sul bilancio di previsione 2015 e consuntivo 2014.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, si espongono di seguito le risultanze.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	220.001,80	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	480.114,75		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	2.123.557,42		
Titolo I - Entrate tributarie	9.442.442,96	Titolo I - Spese correnti	12.845.226,51
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	667.235,01	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	487.672,81
Titolo III - Entrate extratributarie	5.333.141,37		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	920.211,69	Titolo II - Spese in c/capitale	1.378.834,53
		di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	2.130.276,46
Titolo V - Entrate da prestiti	0,00	Titolo III - Rimborso di prestiti	730.246,80
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	1.702.690,25	Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	1.702.690,25
Totale complessivo entrate	20.889.395,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	19.274.947,36
Disavanzo dell'esercizio	0,00	Avanzo di competenza	1.614.447,89
TOTALE A PAREGGIO	20.889.395,25	TOTALE A PAREGGIO	20.889.395,25

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.070.611,91
RISCOSSIONI	(+)	2.294.813,83	15.000.233,10	17.295.046,93
PAGAMENTI	(-)	2.387.831,18	14.684.965,32	17.072.796,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.292.862,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.292.862,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.799.436,31	3.065.488,18	4.864.924,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	89.839,50	1.972.032,77	2.061.872,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			487.672,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			2.130.276,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			2.477.965,29

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	1.691.994,11
Totale parte accantonata (B)	1.691.994,11
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	364.285,59
Vincoli derivanti da trasferimenti	33.346,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	4.718,38
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	251.836,78
Totale parte vincolata (C)	654.187,14
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	93.047,48
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	38.736,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

La parte accantonata del risultato di amministrazione è così composta:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		
Risultato di amministrazione 2015 (a)		2.477.965,29
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		1.416.783,79
Fondo vertenze legali		59.199,06
Fondo indennità fine mandato Sindaco al 31/12/2014		13.564,71
Fondi vertenza Globus		202.446,55
Totale parte accantonata (b)		1.691.994,11
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Sanzioni codice della strada art. 208	207.622,92	
Spesa personale da ridestinare	133.126,85	
Art. 208 provincia comma 12 bis art. 142	23.535,82	

	364.285,59	
Vincoli da trasferimenti		
5 per mille art. 63 bis L. 133/08	45,23	
DRG 985 Permanenza in famiglia	33.301,16	
	33.346,39	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli derivanti da contrazione di mutui (cap. 240350 viabilità)	4.718,38	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Opere di urbanizzazione lottizzazione (Abitare srl)	176.093,94	
Imp.trattam.rifiuti ATA	2.488,82	
Fondi concessione tombe da destinare per spese cimitero	73.254,02	
	251.836,78	
Totale parte vincolata (c)		654.187,14
Totale parte destinata agli investimenti (d)		93.047,48
Totale parte disponibile (e) = (a)-(b)-(c)-(d)		38.736,56

L'avanzo 2014 di Euro 1.253.465,63 è stato applicato nell'esercizio 2015 per Euro 220.001,80, con la seguente ripartizione:

- utilizzato per la spesa corrente o per il rimborso della quota capitale di mutui e/o prestiti	0,00
avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente	107.985,86
avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00
avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00
- utilizzato per la spesa in conto capitale	0,00
avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale	112.015,94
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in conto	0,00

<i>capitale</i>	
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale</i>	<i>(1,00)</i>
<i>avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento</i>	<i>(1,00)</i>

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

1.3 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	2.292.862,34
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	2.292.862,34

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	2.292.862,34
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	<i>4.718,38</i>

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere:

Fondi ordinari	Euro	2.288.143,96
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	4.718,38
Totale	Euro	2.292.862,34

2. CONTO ECONOMICO

Sulla base dei dati e dei prospetti allegati al conto consuntivo 2015 nel conto economico le voci risultano classificate secondo il seguente schema.

		2014	2015
Proventi della gestione	Euro	14.427.640,42	15.504.331,06
Costi della gestione	Euro	14.007.686,92	13.713.895,82
Risultato della gestione	Euro	419.953,50	1.790.435,24
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	330.036,29	209.683,28
Risultato della gestione operativa	Euro	749.989,79	2.000.118,52
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-700.430,28	-667.616,48
Risultato della gestione ordinaria	Euro	49.559,51	1.332.502,04
Proventi ed oneri straordinari	Euro	752.660,69	4.721.160,51
Risultato economico di esercizio	Euro	802.220,20	6.053.662,55

3. CONTO DEL PATRIMONIO

Sulla base dei dati e dei prospetti allegati al conto consuntivo 2015 nel conto del patrimonio risultano le seguenti consistenze:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	166.268,82	154.771,64	-11.497,18
Immobilizzazioni materiali	45.466.021,20	49.911.737,85	4.445.716,65
Immobilizzazioni finanziarie	4.714.301,00	5.321.127,00	606.826,00
Totale immobilizzazioni	50.346.591,02	55.387.636,49	5.041.045,47
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.996.268,92	4.864.924,46	-1.131.344,46
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.070.611,91	2.292.862,34	222.250,43
Totale attivo circolante	8.066.880,83	7.157.786,80	-909.094,03
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	58.413.471,85	62.545.423,29	4.131.951,44
Conti d'ordine	4.275.803,05	4.278.872,05	3.069,00
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	23.211.028,78	29.263.779,03	6.052.750,25
Conferimenti	17.121.313,18	17.059.415,57	-61.897,61
Debiti di finanziamento	18.081.129,89	16.222.228,69	-1.858.901,20
Debiti di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
Totale debiti	18.081.129,89	16.222.228,69	-1.858.901,20
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	58.413.471,85	62.545.423,29	4.131.951,44
Conti d'ordine	4.275.803,05	4.278.872,05	3.069,00

Il collegio non dispone degli inventari aggiornati.

4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Mod. n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96, in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

La relazione Illustrativa redatta dalla Giunta Comunale riporta sinteticamente in diverse tabelle e prospetti i dati del consuntivo e l'andamento delle varie voci con analisi degli scostamenti degli ultimi esercizi. A parere del collegio la relazione è carente per alcuni aspetti in quanto non illustra sufficientemente la dinamica di alcuni importanti voci di entrata e di spesa

OSSERVAZIONI, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Tenuto conto di quanto evidenziato nel corso della presente relazione, il Collegio dei Revisori conclude esprimendo il giudizio sulla conformità dei dati del rendiconto 2015 con quelli delle scritture contabili dell'Ente. Tale giudizio sul rendiconto è condizionato da una serie di criticità riscontrate sotto il profilo contabile e finanziario della gestione che non lo rendono immune da rilievi e non consentono di attestarne la completezza e l'attendibilità ai fini del rispetto della legge e dei principi contabili per quanto si esporrà di seguito.

Le osservazioni conclusive che seguono, da una parte mirano ad evidenziare i tratti salienti dell'attività di revisione svolta dal Collegio dei Revisori nei primi 10 mesi di attività svolta dalla nomina, dall'altra, in ossequio all'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, sono finalizzate a formulare rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

1. Regolamento di contabilità.

Un primo aspetto che non può non avere rilevanza ai fini dell'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione è il mancato allineamento del regolamento di contabilità dell'Ente alle disposizioni del D. Lgs. 267/2000; la gestione amministrativa dell'Ente non può essere privata di un testo allineato con la normativa e principi contabili vigenti (ultimo aggiornamento con atto consiliare n. 56 del 25/06/2015, limitatamente agli artt. 21, 97 e 98).

Si ritiene, quindi, un intervento urgente dell'Ente teso ad adeguare il testo con la normativa del D.Lgs. 267/2000 ed in particolare con i seguenti articoli:

152, c. 2/3	175, c. 5-ter	183, c. 9	193, c. 2	221, c. 3	229, c. 8
153, c. 3, 5 /7	177, c. 1	184	197, c. 1	223, c. 2	230, c. 6,8
166, c. 2	179, c. 3	185, c. 2	207, c. 4-bis	224, c. 1-bis	238, c.1
170, c. 7	180, c. 3	187, c. 3- quinqies	210	227, c. 2	239, c. 1
174, c. 2	181, c. 3	191, c. 5	215	228, c. 6	

ed inoltre, gli articoli:

177	Competenze dei responsabili dei servizi in relazione alla modifica della dotazione assegnata;
185	Controllo, contabilizzazione e trasmissione dei mandati di pagamento;
197	Modalità attuazione controllo di gestione;
198	Referto controllo di gestione;
213	Gestione informatizzata servizio di tesoreria.

Poiché il regolamento di contabilità è il documento che disciplina le regole a cui occorre attenersi nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente costituendo parte integrante del complessivo sistema del bilancio (che notoriamente affianca la gestione), è evidente che il suo mancato aggiornamento costituisce una carenza normativa dell'Ente tale da contrapporsi rispetto ai principi di una sana e corretta gestione; circostanza che rende oggettivamente impossibile per il collegio esprimere un giudizio immune da vizi logici in ordine all'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione come previsto dall'art. 239 del TUEL.

2. Sanzioni al codice della strada.

2.1. La gestione dei proventi derivanti dalle sanzioni relative alle violazioni al codice della strada è stata ampiamente affrontata da questo organo di controllo nel corso dell'anno 2015, in sede di:

- bilancio di previsione 2015-2017 (parere del 14.04.2015);

- conto consuntivo 2014 (relazione del 18-20.04.2015);
- variazione al bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 - esercizio 2016 e all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs 118/2011 al 30.04.15 (verbale n. 25 del 19.06.2015);
- variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 (verbale n. 40 del 29.07.2015);
- variazione al bilancio di previsione approvato con atto di giunta n° 113 del 10.9.2015 (verbale n. 46 del 24.09.2015);
- variazione al bilancio di previsione approvata con atto di giunta n° 116 del 28.09.2015 (verbale n. 48 dell'8.10.2015);
- variazione al bilancio di previsione 2015 ed al pluriennale 2016/2017 (verbale n. 49 del 28.10.2015);
- variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016, nonché variazione al bilancio di previsione 2015 - 3^ parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs. 118/2011 al 30/04/2015; entrambe le variazioni sono state esaminate dal collegio dei revisori in sede di assestamento generale del bilancio di previsione 2015 (verbale n. 53 del 26.11.2015);

e, da ultimo, in sede di bilancio di previsione 2016 - 2018, formulando osservazioni e rilievi, richiamando atti e documenti che qui si intendono integralmente riportati e confermati e rispetto ai quali il collegio dei revisori non ha motivo per discostarsi dal loro contenuto, non essendo sopravvenuti elementi di novità in senso contrario, anzi, sussistono, a parere del collegio, elementi che, semmai, confermerebbero ulteriormente, per quanto si dirà nel proseguo, la posizione assunta da questo organo di controllo in materia di destinazione dei proventi da sanzioni stradali.

2.2. Un primo ordine di eccezioni consiste nella riconducibilità di tali entrate nella tipologia dei proventi di natura eccezionale e straordinaria in quanto non correlati ad alcuna previsione normativa che assicuri flussi costanti e periodici in entrata: in via generale, quindi, devono considerarsi "entrate correnti straordinarie" che, per la loro specifica natura, sarebbero dovute essere rappresentate in bilancio, come "entrate non ricorrenti". Nel prospetto delle entrate di bilancio, invece tra le entrate extratributarie, in corrispondenza della voce "Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", per € 2.125.736,04, non è indicato alcun importo a titolo di "entrate non ricorrenti".

2.3. In merito alla destinazione dei proventi derivanti dalle suddette sanzioni, il Collegio ha costantemente ribadito che i proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità, ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), devono essere vincolati per gli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (cfr. Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14).

Il principio al quale il Collegio raccomanda all'Ente di attenersi è quello di evitare l'utilizzo svincolato (fatta eccezione al vincolo introdotto dalla L. n. 120/2010, finalizzato, nel complesso, al miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, attraverso la realizzazione delle attività e degli interventi specificamente individuati dal legislatore) da qualsiasi regola delle somme introitate dalle sanzioni del codice della strada. Trattandosi di entrate di natura evidentemente straordinaria - l'entità delle stesse, infatti, non è non può essere correlata a specifiche previsioni che assicurino flussi costanti di risorse e, comunque, non è nella disponibilità dell'ente, essendo legata alla propensione alla trasgressione degli utenti (elemento, quest'ultimo, mutevole nel tempo e di andamento sicuramente incerto) - in quanto suscettibile di produrre ripercussioni sugli equilibri di bilancio (cfr. *Corte dei Conti del Veneto delib. N. 254/2016/PAR del 24.03.2016*).

Dagli atti del rendiconto non risulta chiaramente indicata l'effettiva destinazione neanche della parte c.d. "libera" (fermo restando, comunque, le riserve ampiamente espresse dal collegio con riferimento a tale posta di bilancio), mentre per quella c.d. "vincolata" occorre che siano dettagliati

analiticamente i singoli interventi poiché allo stato la genericità delle destinazioni non consente di valutare la coerenza degli stessi con le disposizioni normative.

Sul punto, peraltro, occorre anche evidenziare le criticità e i rilievi che l'organo di controllo ha segnalato in occasione dei pareri espressi sulle variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio 2015 che qui si intendono integralmente riportati.

Per ovvie ed evidenti ragioni di trasparenza e soprattutto per effetto della permanente diversità di posizioni tra l'Ente e l'organo di controllo, occorre che quanto meno l'Ente renda chiaramente conoscibili tutti gli utilizzi degli introiti provenienti dalle sanzioni previste dal codice della strada (parte vincolata e parte libera).

Inoltre, si segnala la necessità che i Responsabile di Settore (con particolare riguardo a quello Amministrativo e della Polizia Locale) tengano in debita considerazione, per una corretta contabilizzazione nelle scritture contabili e nel bilancio, il recente intervento normativo che con la L. 8 aprile 2016, n. 49, *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio"*, all'art. 17-quinquies ha previsto l'interpretazione autentica dei commi 1 e 2 dell'art. 202 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. n. 285 del 1992): *<< Il primo e il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 202 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, si interpretano nel senso che, per i pagamenti diversi da quelli in contanti o tramite conto corrente postale, l'effetto liberatorio del pagamento si produce se l'accredito a favore dell'amministrazione avviene entro due giorni dalla data di scadenza del pagamento >>*.

2.4. Per opportuna completezza va anche evidenziato che L'Ente, su sollecitazione dell'Organo di Controllo, ha provveduto a richiedere alla Corte dei Conti delle Marche, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge 131/2003, in data 30.10.2015 (prot. n. 18054 del 3.11.2015), un parere in ordine alla destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative al Codice della Strada (artt. 208 e 142 commi 12 bis e ter). La Corte Marchigiana si è espressa, come è noto, con delibera n. 189/2015/PAR dichiarando l'inammissibilità della richiesta di parere sulla base del noto principio della generalità ed astrattezza che deve rivestire la richiesta in modo da non interferire con la funzione di terzietà e di indipendenza della Corte stessa. Sul punto occorre rilevare che alla richiesta di esibizione del parere trasmesso alla Corte da parte del collegio il segretario dell'Ente, con lettera del 17.12.2015, ha opposto l'esigenza, prima che il Sindaco potesse valutare l'ammissibilità dell'istanza, *<< di precisarne le ragioni giurcontabili ed i motivi sottesi >>*. Le ragioni della richiesta, come sembrava fosse già evidente nella stessa richiesta, risiedeva nell'ottica di meglio interpretare i presupposti normativi e quelli a fondamento dell'iter logico secondo la prospettazione seguita dall'Ente. Tale ulteriore esame del parere richiesto (nella sua interezza) avrebbe potuto consentire all'organo di controllo un ulteriore approfondimento, sempre opportuno nella complessa attività di revisione esercitata, riguardante un aspetto senz'altro rilevante del bilancio dell'Ente.

3. Contrattazione Decentrata Integrativa

3.1. L'Organo di Revisione, con riferimento alla contrattazione integrativa decentrata ha espresso due pareri: il primo, con verbale n. 55 del 10 dicembre 2015; il secondo, con verbale n. 8 del 24.02.2016.

La magistratura contabile, con le deliberazioni n. 379/2015 della sezione Lombardia e 139/2015 della sezione Emilia Romagna, ha evidenziato che l'integrazione all'articolo 9, comma 2-bis, del DL 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, attuata dal comma 456 della legge 147/2013, ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una nuova disciplina dei limiti al trattamento accessorio: elimina il tetto al 2010 e l'obbligo di decurtazione proporzionale alle cessazioni del personale, ma stabilisce che il fondo per le risorse decentrate debba assimilare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni condotte per gli anni 2011-2014. La base di calcolo su cui compiere la diminuzione va, quindi, individuata (come previsto dagli articoli 40 e 40-bis del D.Lgs.

165/2001) nelle risorse che alimentano il fondo a norma del contratto nazionale e non nel fondo in concreto calcolato per il trattamento accessorio per l'esercizio 2014. In sintesi, a partire dal 2015 non c'è più il tetto al fondo ma è necessario conteggiare una "minusvalenza fissa" data dalla somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014.

Molto diversa è la posizione sulla materia della Ragioneria generale, esplicitata nella circolare n. 20/2015, secondo la quale, a partire dal 2015 le risorse destinate al trattamento accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel solo 2014.

Un ulteriore aspetto riguarda la norma di riferimento per il personale dipendente del comparto di contrattazione Regioni ed enti locali, l'articolo 17, comma 5, del Ccnl 1° aprile 1999, il quale statuisce, con una clausola sufficientemente chiara nella sua portata precettiva, che le somme non utilizzate o non attribuite, con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario, sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo.

Delineato il quadro normativo, il collegio, con il primo verbale n. 55 redatto in data 10.12.2015, nel prendere atto della relazione illustrativa tecnico - finanziaria redatta dal Responsabile del I° Settore e posta all'esame dell'organo di controllo e dell'ipotesi di pre-intesa tra le parti definita nell'accordo siglato in data 3.12.2015, evidenziava:

- a) destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione: € 59.507,00;
- b) destinazioni specificamente regolate dal Contratto integrativo (nei limiti previsti dal CCNL): € 367.179,00;

per un importo complessivo delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione di € 426.686,00.

Nella relazione tecnica, si attestava:

- a) il rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità;
- b) il rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici;
- c) il rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali).

Rispetto al Fondo certificato dell'anno precedente, nella relazione, si dava anche atto di un incremento complessivo, nel Fondo 2015, di € 12.184,00, di cui: € 3.271,00, riferite alle Risorse stabili; € 8.913,00, riferite alle risorse variabili.

Relativamente alle risorse complessive di € 426.686,00 si prevedeva una ripartizione in base ai criteri e agli stanziamenti indicati nella tabella seguente:

ISITUTI CONTRATTUALI APPLICATI	IMPORTO
Incentivo produttività - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. a)	62.705,00
Progressioni economiche orizzontali - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. b)	147.301,00
Tratt. access. destinato a fondo per la retrib. di posizione - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. 2)	5.400,00
Indennità di turno - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. d)	36.700,00
Indennità di reperibilità - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. d)	53.000,00
Indennità di rischio - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. d)	9.000,00
Indennità di maneggio valori - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. d)	300,00
Indennità di disagio - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. e)	10.000,00
Compenso per specifiche responsabilità - CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. f)	11.000,00

Compensi correlati alle risorse indicate nell'art. 15, comma 1, lett. k) (progettazione, recupero ICI, condoni, previdenza complementare) – CCNL 1.4.1999 art. 17, comma 2, lett. g)	35.810,00
Indennità per personale educativo e docente – CCNL 5.10.2001 art. 6	1.363,00
ISTUTI CONTRATTUALI APPLICATI	IMPORTO
Indennità di comparto – CCNL 22.1.2004 ad. 33	50.550,00
Onere derivante da reinquadramento Agenti P.M. — O.P. 1.4.99 art.7 c.7	1.636,00
Fondo per esternalizzazione servizi — ind. pers. Educativo e scolastico (art. 6 CCNL 5/10/2001 – Educativo Asilo Nido (ad. 31, c.7 CCNL 14/9/2000	1.921,00
totale	426.686,00

Tenuto conto dei principi sopra richiamati, il collegio riteneva opportuno che le parti avessero proceduto ad un'ulteriore verifica della coerenza della destinazione delle risorse del Fondo con i suddetti principi improntati ad una congrua ripartizione degli emolumenti accessori, rispetto agli obiettivi di valorizzazione della produttività individuale e collettiva, che il legislatore ha imposto alle amministrazioni pubbliche, atteso che:

- le risorse già destinate in base ad accordi precedenti risultavano finalizzate all'erogazione di emolumenti quasi completamente alle indennità di comparto (€ 50.550,00);
- le somme regolate dal presente contratto risultavano finalizzate all'erogazione di emolumenti solo in modesta parte connesse alle performance individuali e collettive, mentre per buona parte ad indennità varie e progressioni economiche orizzontali (€ 308.214,00 su un importo complessivo del Fondo di € 426.686,00, comprese le indennità di comparto riferite alla parte non regolata dal contratto integrativo);
- tutte le indennità previste necessitavano di maggiori specifiche al fine di poter verificare la loro aderenza alle disposizioni normative vigenti (cfr. principi emanati dalla Corte dei Conti Lombarda con delibera n. 224/2015/PRSP depositata in data 25.06.2015 ai quali il collegio non ha motivo per discostarsi).

Si segnalava, inoltre, l'opportunità che la relazione tecnica illustrasse nei dettagli l'effettiva destinazione delle risorse in base ai parametri normativi sottostanti indicando, altresì, la provenienza delle fonti alle quali il Fondo avrebbe dovuto attingere le risorse e non la mera indicazione dei capitoli di bilancio ove risiedevano i fondi; si chiedeva, quindi, la provenienza delle risorse per alimentare i capitoli di bilancio.

Il Responsabile del I° Settore, in data 21.01.2016, oltre ad allegare una relazione integrativa illustrativa, chiedeva ulteriormente al Collegio di fornire, nonostante il già espresso in base alla normativa in materia di contrattazione decentrata, << riscontro in esito ai controlli di cui all'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001, con invito a precisare, per le varie indennità oggetto di contrattazione, quali vincoli di bilancio, contrattuali e/o di legge si ritengono eventualmente non conformi alla ipotesi contrattuale, con precisazione delle relative motivazioni, in maniera tale da poter conseguentemente adeguare la contrattazione stessa >>.

Nella relazione integrativa il Responsabile del Settore, evidenziava:

- la richiamata pronuncia della Corte dei Conti Lombarda n. 224/2015/PRSP, in materia di limiti normativi e contrattuali alla contrattazione integrativa di ente, relativamente all'incentivazione dell'impegno e della qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3 del D.Lgs. 165/2001, afferma come tale ultima disposizione << non risulti ancora cogente, in attesa che siano stipulati i contratti collettivi nazionali che devono recepire i principi posti dal D.Lgs. n. 150 del 2009 ... >>;

- b) la quota destinata alla "produttività" risulterebbe pari a circa il 35% delle somme contrattabili, precisando che reperibilità e turno sono state già oggetto di contrattazione con contratto decentrato riferito all'anno 2014.

Il Collegio con il verbale n. 8 del 24.02.2016, forniva, quindi, un parere supplementare evidenziando diversi rilievi in ordine ai singoli istituti contrattuali ed in particolare relativamente a: indennità di turno (per la Polizia Locale e Casa di Riposo), indennità per specifiche responsabilità, indennità di disagio, indennità di rischio, indennità maneggio lavori; sul presupposto che la mancanza di maggiore esplicitazione nei principi che regolamentano la corresponsione del salario accessorio, oltre a rappresentare una potenziale carenza di trasparenza, avrebbe potuto lasciare eccessiva discrezionalità nella fase della distribuzione del fondo.

Nello stesso tempo si poneva all'attenzione dell'Ente quanto sopra richiamato, ovvero che a decorrere dal 1° gennaio 2015, la nuova disciplina dei limiti al trattamento accessorio che elimina il tetto al 2010 e l'obbligo di decurtazione proporzionale alle cessazioni del personale, ma stabilisce che il fondo per le risorse decentrate debba assimilare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni condotte per gli anni 2011-2014.

La base di calcolo su cui compiere la diminuzione (sia per la parte stabile che per la parte variabile del fondo) va individuata (come previsto dagli articoli 40 e 40-bis del Dlgs 165/2001) nelle risorse che alimentano il fondo a norma del contratto nazionale e non nel fondo in concreto calcolato per il trattamento accessorio per l'esercizio 2014. In sintesi, a partire dal 2015 non c'è più il tetto al fondo ma è necessario conteggiare una "minusvalenza fissa" data dalla somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014; principio al quale, si evidenziava, il Comune di Castelfidardo non risultava essersi adeguato.

In data 10 marzo 2016 il Responsabile del I° Settore trasmetteva al collegio una comunicazione delle Organizzazioni Sindacali con la quale veniva criticata la posizione assunta dal collegio dei revisori.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 10.03.2016 veniva approvato il bilancio preventivo 2016-2018.

Con nota del 18.03.2016 il collegio, in vista del riaccertamento dei residui e dell'esame del consuntivo formulava all'Ente alcune raccomandazioni, tra le quali quella di fare chiarezza in ordine ai criteri seguiti nel calcolo del fondo poiché dalla nota del Responsabile del I° Settore del 2.03.2016 (allegata alla delibera G.C. n. 43 del 10.03.2016) si evinceva che il criterio utilizzato dall'Ente non era conforme a quanto appena sopra evidenziato ("minusvalenza fissa", data dalla somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014) come descritto nelle deliberazioni n. 379/2015 della sezione Lombardia e n. 139/2015 della sezione Emilia Romagna.

Con nota del 29.03.2016, il Responsabile del Settore, in merito al calcolo del fondo, forniva le seguenti precisazioni:

- la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2015 è stata effettuata con determinazione r.u. n. 1540 del 25.11.2015, già trasmessa al Collegio dei Revisori con nota pec prot. 20192 del 4.12.2015;
- l'intesa con le OO.SS. è stata sottoscritta in data 3.12.2015, già trasmessa al Collegio dei revisori con nota pec prot. 20192 del 4.12.2015;

per quanto concerne le decurtazioni operate nel periodo 2011-2014, consolidate con la costituzione del fondo 2015, si precisa che l'ufficio si era attenuto alle seguenti disposizioni/istruzioni operative:

- disposizioni di legge: art. 9, comma 2 bis D.L. 78/2010 - art. 1, comma 456 L. 147/2013;
- circolari M.E.F. - R.G.S. n. 12 del 15.04.2011 — n. 20 del 8.05.2015;
- kit excel rilasciato dall'ARAN e validato dall'IGOP;
- pronunce delle Corti dei conti: *ex multis* Corte Conti Puglia Del. 163/2015/PAR - Corte Conti Sicilia Del. 97/PAR/2015;

ed inoltre il percorso logico-contabile è stato evidenziato in seno alle determinazioni riferite alla costituzione dei fondi degli anni di riferimento, in particolare:

- fondo 2011: det. r.u. 1999/2011 (parere favorevole Collegio revisori verbale n. 2/2012);
- fondo 2012: det. r.u. 2001/2012 (parere favorevole Collegio revisori verbale n. 3/2013);
- fondo 2013: det. r.u. 1674/2013 (parere favorevole Collegio revisori verbale n. 5/2014);
- fondo 2014: det. r.u. 2308/2014 (parere favorevole attuale Collegio revisori verbale n. 3/2015);
- fondo 2015: det. r.u. 1540/2015 (già trasmessa al Collegio dei revisori con nota pec prot. 20192 del 4.12.2015).

3.2. Fatte queste ulteriori ed opportune premesse, il Collegio ricorda che la non avvenuta costituzione - entro il 2015 - del fondo per le risorse decentrate e la mancata stipula del contratto decentrato per la sua ripartizione determina, conseguentemente, che le risorse non utilizzate non possano essere trasferite nel fondo dell'anno successivo (già nel 2010 la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Lombardia, con il parere n. 287/2010 manifestava << forti dubbi sulla liceità dei contratti collettivi integrativi che siano conclusi dopo la scadenza del periodo di riferimento >>).

Occorre altresì evidenziare che le quote del fondo che non sono state << utilizzate o attribuite >> nel corso di un anno vanno in aumento nel fondo dell'anno successivo. L'Aran ha spiegato che le risorse che possono essere spostate all'anno successivo sono solamente quelle derivanti dalla parte stabile del fondo (articolo 17 comma 5 del contratto nazionale del 1° Aprile 1999).

Nel prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione, inserito nella "relazione al rendiconto di gestione 2015", si indica, nella parte "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili", la voce "spesa personale da ridestinare" per l'importo di € 133.126,85. Con riferimento a tale accantonamento la relazione non fornisce dettagli; è opportuno che si dia conto nella stessa relazione (documento che deve fornire informazioni ed integrazioni ai dati sintetici del bilancio) del processo di formazione di tale importo.

In questo quadro, l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile potrebbe complicare la fruibilità delle risorse del fondo riguardo ad un esercizio nel quale non sia stato esattamente determinato l'accantonamento attraverso la sua costituzione tempestiva. Questo rischio sussiste in particolare per la parte variabile, componente subordinata alle scelte dell'Ente: si tratta in particolare degli incrementi previsti dall'articolo 15, commi 2 e 5, del contratto nazionale del 1° Aprile 1999 per il personale.

Il principio contabile 4.2 del D.Lgs. 118/2011, dispone la possibilità dello spostamento all'anno successivo delle risorse destinate all'erogazione delle quote di salario accessorio che non possono essere corrisposte nell'anno di gestione, come le indennità di risultato e la produttività, in quanto condizionate dagli esiti di una valutazione. Ma non offre evidenze sicure sulla "contrattazione tardiva". Si spiega solo che << risultano definitivamente vincolate >> le risorse del fondo a seguito della contrattazione decentrata con cui lo stesso è stato ripartito. Il disposto del principio 4.2 non lascia inoltre dubbi sull'impossibilità che le risorse di parte variabile possano essere spese nell'anno successivo a carico del fondo dell'anno di gestione in caso di mancata costituzione di questo. Infatti, esso statuisce che, in questo caso, solamente la << quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale >> confluisce nel risultato di amministrazione vincolato.

Dispone, inoltre, il medesimo principio contabile n. 4.2, che << Le verifiche dell'Organo di

revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del D.Lgs. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce. In caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale. Identiche regole si applicano ai fondi per il personale dirigente >>.

Pertanto, esaminate attentamente le varie fasi che hanno caratterizzato la procedura di costituzione del fondo relativo alla contrattazione integrativa, nonché la tempistica seguita nell'intero iter della procedura, il Collegio raccomanda di tenere attentamente in considerazione quanto appena osservato dal collegio al fine del corretto utilizzo delle risorse.

4. Partecipate

In merito agli enti partecipati dall'Ente il collegio evidenzia alcune criticità, già segnalate con comunicazioni e verbali in cui il Collegio, richiamando le disposizioni del TUEL, con particolare riguardo all'art. 147 *quater*, ha formulato rilievi, osservazioni e raccomandazioni.

4.1. In primo luogo si evidenzia che l'Ente, con atto di Giunta n. 130 del 26.10.2015, avente per oggetto "LIMITI NORMATIVI ALLE ATTIVITA' DELLE SOCIETA' SOGGETTE AL CONTROLLO ANALOGO DA PARTE DEL COMUNE DI CASTELFIDARDO - VINCOLI ED OBIETTIVI ASSEGNATI ANNI 2015-2016 - ATTO DI INDIRIZZO", approvava gli indirizzi gli indirizzi/obiettivi per le società PLURISERVIZI FIDARDENSE SRL E FARMACIA CENTRO SRL - per gli anni 2015 e 2016 in materia di spesa-costi del personale, che dovranno essere fatte proprie dalle stesse, se necessario mediante propri provvedimenti adottati dai rispettivi organi competenti, ed in particolare:

- contenimento/riduzione dei costi per il personale, per gli incarichi esterni e per acquisti di beni e servizi, costi che - per le dinamiche gestionali ordinarie - non dovranno essere in ogni caso superiori a quelli sostenuti, per le medesime finalità nell'anno 2014;
- mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario attivando tutte le iniziative idonee allo scopo e preventivamente concordate con il Comune attraverso l'adozione delle seguenti misure:
 - non procedere ad aumenti dei compensi in favore degli amministratori;
 - ridurre i costi anche attraverso il contenimento dei compensi specie in caso di incarichi funzionalmente legati tra loro;
 - contenere i costi del personale secondo quanto previsto dall'art. 4 del DL 66/2014;
 - applicare i regolamenti atti ad individuare le procedure selettive e/o comparative, con ogni garanzia di idonea pubblicità e trasparenza al fine di consentire la più ampia partecipazione di soggetti in possesso delle professionalità e dei requisiti prescritti;
 - applicare i regolamenti volto a disciplinare le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'esecuzione -in economia di lavori, nonché per le forniture di beni e di appalti di servizi e per gli affidamenti degli incarichi professionali e di collaborazione esterna;
 - predisporre specifici questionari - entro il corrente anno - per i servizi farmacia - da sottoporre agli utenti, finalizzati principalmente alla misurazione della qualità dei servizi erogati ed alla soddisfazione degli utenti;
 - osservare le disposizioni relative alle società partecipate della pubblica amministrazione contenute nella L. 190/2012 art. 1 in merito agli obblighi di

pubblicazione e trasparenza (pubblicazioni dei dati richiesti dall'art. 14 e 15 del D.Lgs 33/2013);

- osservare le disposizioni contenute nella L. 190/2012 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in linea con il piano nazionale anticorruzione dell'11.09.2013 dell'ANAC;
- provvedano alla redazione del bilancio consolidato con l'ente locale, nelle modalità e termini previsti dalle disposizioni di cui al D. Lgs. 23.6.2011, n. 118 recante "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali";
 - di confermare l'obiettivo già formulato con atto di C.C. n. 21 del 31.03.2015 relativo alla fusione per incorporazione delle Società Farmacia Centro srl con la Società Pluriservizi Fidardense srl entro il corrente anno 2015;
 - di dare atto che le società anzidette, entro febbraio 2016 (relativamente all'anno 2015) e febbraio 2017 (relativamente all'anno 2016) dovranno presentare all'Amministrazione una relazione che individui le azioni concrete che sono state intraprese e quelle che intendano intraprendere per raggiungere gli obiettivi di cui al punto precedente;
 - di disporre che in relazione alla verifica dei contratti di servizio nonché degli standards qualitativi dei servizi erogati dalle società, secondo anche quanto espressamente previsto dall'art. 20 del regolamento dei controlli adottato con atto di C.C. n. 5 del 05.02.2013, i seguenti Responsabili di Settore, con il supporto dei propri collaboratori:

Responsabile di Settore	Servizi affidati
I Settore — Segreteria Affari Generali Personale e Demografici	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Farmacia • Mensile comunale
II Settore — Servizi Finanziari	<ul style="list-style-type: none"> • Lampade votive; • Gestione Pubblicità e Pubbliche Affissioni ed entrate correlate
III Settore — Lavori Pubblici — UTC	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di custodia, gestione e manutenzione ordinaria del cimitero comunale • Lampade votive (aspetto tecnico)
IV Settore — Urbanistica Edilizia privata	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti Pubblicitari (aspetto tecnico)
V Settore — Sviluppo Economico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione informagiovani • Servizio svuotamento cestini monumento e sgambatoio cani (solo stagione estiva) • Servizio pulizia e custodia scala mobile

dovranno provvedere, già dal corrente anno 2015, al monitoraggio costante dell'andamento dei servizi affidati e fornire all'Amministrazione comunale una relazione indicante le verifiche svolte e le risultanze riscontrate (entro febbraio 2016 con riferimento all'anno 2015, entro febbraio 2017 con riferimento all'anno 2016);

- di dare atto che in relazione alle ulteriori società di cui l'Ente detiene una quota

minoritaria e minimale, ci si rimette agli obiettivi ed alle indicazioni che sono esplicitate dagli Enti detentori di quote maggioritarie e/o di controllo (fatti salvi gli esistenti modi e strumenti di conoscenza, di decisione e di valutazione, quali assemblee societarie, riunioni politiche e tecniche, analisi dei risultati e degli indicatori nei documenti di bilancio, monitoraggio della documentazione pubblicata sui siti delle società, etc.) riservandosi in ogni caso un controllo ed una verifica successiva, anche mediante acquisizione di report, relazioni ed indicatori di bilancio;

Nella relazione al rendiconto non si dà riscontro delle attività e degli esiti degli obiettivi prefissati. Ritiene il collegio che sia opportuno che non solo nella relazione al rendiconto venga fornito un dettagliato resoconto del rapporto con le partecipate ma anche che le relazioni periodiche dei responsabili di settore siano parte integrante della stessa relazione al rendiconto e che, comunque, entro i termini per l'approvazione del rendiconto 2015 siano note al Consiglio Comunale, al collegio dei revisori e pubblicate sul sito dell'Ente per comprendere se e fino a che punto gli obiettivi prefissati siano stati effettivamente ed efficacemente raggiunti.

4.2. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 31.03.2015, avente per oggetto il "piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dall'ente art.1 comma 611 e ss legge 190/2014 - approvazione", è stato tra l'altro disposto di dare mandato all'Amministratore della Pluriservizi Fidardense srl e della Farmacia Comunale Centro srl di attivare le necessarie procedure al fine di effettuare la fusione per incorporazione della società Farmacia Centro srl nella Pluriservizi Fidardense srl, entro l'anno 2015 (come espressamente previsto dalla legge di stabilità del 2015); per quanto risulta al Collegio il progetto di fusione è ancora in corso.

Il collegio ha sollecitato con richiesta dell' 11.04.2016 di riferire sullo stato dell'arte e di trasmettere i documenti ufficiali predisposti ai sensi del codice civile relativi al progetto di fusione: in particolare gli atti assembleari deliberativi, i bilanci redatti ed approvati dalle rispettive assemblee, ed ogni altro atto, documento e notizie relative e conseguenti alla procedura di fusione.

Con riferimento alla suddetta fusione si chiedeva, inoltre, una relazione illustrativa dell'Ente nella quale fossero esplicitate la conformità del progetto di fusione con le disposizioni normative in vigore e con particolare riferimento ai commi 611 e 612 della Legge di stabilità per il 2015, del DL n. 179/2012, del DL 20/01/2016 (approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri e denominato "Testo Unico in Materia di Società a Partecipazione Pubblica", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della L. 7/08/2015 n. 124), avendo cura di evidenziare vantaggi economici, finanziari e patrimoniali. Si ricorda, infatti, che per le società che producono servizi pubblici locali a rilevanza economica, in particolare per quelli non a rete, e per i quali si sia proceduto ad un affidamento diretto senza che si sia dimostrata la difficoltà di una concorrenza nel mercato e per il mercato e dunque la conformità con il quadro europeo (d.l. n. 179, cit.; quadro europeo), occorre dimostrare l'opportunità del mantenimento della partecipazione posto che, in ogni caso, la decisione sull'utilizzazione dello strumento societario va dettagliatamente motivata, individuandone le ragioni complessive e pertanto sia la convenienza (il buon andamento) e le conseguenze sulla gestione economico-finanziaria e patrimoniale degli enti proprietari, sia la conformità al quadro europeo; producendo altresì, in conseguenza, a giustificazione della loro istituzione o del loro mantenimento, uno specifico *business plan*. Il tutto, anche, per rendere tracciabile il processo decisionale e dunque come fondamentale strumento per contrastare (nello spirito del legislatore) la corruzione.

Peraltro va anche osservato che proprio in virtù della legge 244 del 2007 occorre che l'Ente dia dimostrazione (anche in considerazione di quanto si dirà in appresso) della

"stretta necessità", dell'"indispensabilità" ed opportunità non solo del mantenimento delle partecipate ma anche dell'affidamento alle partecipate dei servizi che, per quanto, rilevabile dalla produzione normativa in vigore (da ultimo la richiamata legge di stabilità 2015) sarebbe limitato, per quanto concerne i servizi pubblici locali a rilevanza economica, alla gestione di quelli, tradizionali, a rete; negli altri casi appare, francamente, assai difficile dimostrarne "l'indispensabilità".

4.3. Riguardo alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle partecipate, con particolare riguardo a quelle controllate dall'Ente al 100% (Pluriservizi Fidardense e Farmacia Comunale) secondo il Collegio sussistono evidenti criticità anche in considerazione del fatto che mancano, ad oggi, iniziative concrete ed atti ufficiali dai quali si possa ipotizzare, in via prospettica, una situazione diversa da quella attuale e in grado di fornire adeguata assicurazione sulla stabilità patrimoniale e finanziaria della società e soprattutto sulla convenienza ed opportunità per l'Ente di mantenere in essere la partecipazione.

Nel corso del 2015 ed inizio 2016, il Collegio ha posto in essere una serie di attività tese alla verifica delle partecipate nelle quali l'Ente è presente con quote totalitarie e, quindi, nei confronti di Pluriservizi Fidardense e Farmacia Comunale.

In particolare, si indicano di seguito gli atti attestanti l'attività del Collegio:

- verbale n. 24 del 9.06.2015, avente per oggetto "attestazioni saldi partecipate (ex art. 6, comma 4 D.L. 95/2012)";
- comunicazione del 7.12.2015 con la quale si segnalava il mancato riscontro dei chiarimenti e della documentazione delle partecipate richiesti con il citato verbale n. 24 del 9.06.2015 e nel contempo segnalava incongruenze nei saldi riportati nella nota informativa con quelli emersi in sede di controllo partecipate Pluriservizi Fidardense srl e Farmacia Comunale Centro srl;
- verbale n. 64 del 29.12.2015, avente per oggetto: "gestione delle attività e delle manifestazioni a carattere culturale anno 2016 - affidamento alla Pluriservizi fidardense srl - approvazione contratto di servizio";
- comunicazione del 12.02.2016 con la quale si chiedeva l'inventario delle due partecipate;
- verbale n. 3 del 20.01.2016, avente il medesimo oggetto del precedente;
- verbale n. 4 del 02.02.2016, avente per oggetto "verifica saldi partecipate".

In occasione della Commissione Consiliare tenutasi il 29.03.2016 veniva fornita una situazione complessiva aggiornata alla fine del 2015 delle due partecipate rappresentata nelle due seguenti tabelle che comprendono anche i dati di bilancio degli esercizi precedenti:

Pluriservizi Fidardense

anno	volume degli affari	reddito	rimanenze	immobilizzazioni	Costo del personale	crediti	Debiti
2015	1.394.423,00	+ 4.244,00	106.304,00	425.638,00	305.644,00	227.641,00	826.784,00
2014	1.472.316,00	+ 3.049,00	129.771,00	480.041,00	312.237,00	227.040,00	921.367,00
2013	1.525.490,00	+ 3.424,00	125.549,00	518.846,00	333.234,00	230.539,00	840.715,00
2012	1.566.426,00	+ 1.791,00	136.469,00	566.478,00	365.315,00	232.146,00	924.643,00

Farmacia Comunale Centro

anno	volume degli affari	reddito	rimanenze	immobilizzazioni	Costo del personale	crediti	Debiti
2015	841.633,00	+ 15.817,00	97.474,00	68.430,00	122.143,00	74.557,00	293.907,00
2014	814.584,00	+ 2.248,00	90.016,00	80.213,00	141.069,00	77.722,00	272.701,00
2013	865.126,00	+ 1.107,00	86.096,00	96.322,00	146.430,00	108.070,00	270.286,00
2012	912.088,00	- 22.036,00	79.953,00	101.890,00	149.265,00	71.780,00	257.369,00

Il Collegio ha segnalato, più volte, all'Ente che il peso dell'indebitamento, l'esigua redditività, dovuta tra l'altro anche all'elevato costo del personale, nonché la ridotta presenza di *asset* patrimoniali (immobilizzazioni e crediti) in grado di assicurare sufficienti margini di stabilità patrimoniale e finanziaria anche in via prospettica - garanzia di immediato e completo adempimento di tutte le obbligazioni - situazione che non sembra essersi modificata in modo significativo nel corso del 2015, consigliano un intervento urgente e concreto da parte dell'Ente volto a verificare la permanenza dei presupposti di legge (ampiamente richiamati nel punto precedente) che regolano i rapporti dell'Ente con le partecipate adottando tutti i poteri di controllo previsti.

Motivi, per cui, tra l'altro:

A) si sconsigliava, con i verbali-pareri n. 64 del 29.12.2015 e n. 3 del 21.01.2016, sopra richiamati, di procedere all'affidamento alla partecipata Pluriservizi Fidardense srl della gestione delle attività e delle manifestazioni a carattere culturale anche in considerazione che la convenzione prevede flussi finanziari non noti. Infatti all'art. 4 della convenzione ("Contenuto delle prestazioni e modalità di svolgimento delle attività") si afferma che << ... La Società si impegna a collaborare con l'Amministrazione Comunale in base ad un programma delle iniziative in calendario ed al corrispondente piano finanziario di competenza della Giunta Municipale nel quale saranno individuate le prestazioni, le spese e la loro totale copertura. Tali spese verranno rimborsate dietro presentazione di rendicontazione corredata da apposita documentazione giustificativa, entro 60 gg. dalla data di conclusione di ogni singola manifestazione. Il calendario degli eventi e delle attività culturali sarà realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale ed i competenti uffici comunali. L'Amministrazione comunale dovrà inoltre mettere a disposizione, a titolo gratuito, le aree in cui si dovranno svolgere gli eventi >>; oltre al riconoscimento alla società partecipata di un corrispettivo annuo di € 2.450,00 (art. 5 della convenzione).

B) si richiedeva ulteriormente, con verbale n. 21 dell'11.04.2016, anche in vista della relazione al rendiconto 2015, maggiori chiarimenti e documentazione in ordine a:

- flussi finanziari dall'Ente verso le partecipate distinte per servizi in convenzione;
- flussi finanziari dalle partecipate, distinte per titolo, a favore dell'Ente;
- situazioni economiche e patrimoniali delle società partecipate totalmente dall'Ente aggiornate al 31/03/2016;
- Bilancio approvato o progetto di bilancio predisposto dall'organo amministrativo di tutte le società partecipate al 31/12/2015;
- con riferimento alla Pluriservizi Fidardense srl a s.u. la situazione economica per ciascun settore di attività, avendo cura di evidenziare la redditività degli stessi settori alla data del 31/12/2015 ed in via prospettica al 31/12/2016;
- Business Plan finanziario con proiezioni mensili delle società totalmente partecipate;
- tipologia dei crediti e debiti con particolare riferimento alla natura e scadenza;
- inventario analitico delle rimanenze con evidenziata la formazione storica delle

quantità in rimanenza;

- organigramma dettagliato del personale in servizio con indicazione delle mansioni e degli orari di svolgimento dell'attività lavorativa e contratto collettivo nazionale di lavoro applicato;
- Stima del valore attuale delle proprietà immobiliari delle società partecipate;
- Situazione della cassa contanti e dei conti accesi alle banche nonché gli estratti conto bancari aggiornati al 31/12/2015.

5. Rischio contenzioso e spese legali

5.1. Il Collegio conferma il proprio giudizio, già espresso nel bilancio di previsione 2015-2017, nella relazione al rendiconto 2014 e nel bilancio di previsione 2016-2018, circa l'opportunità che l'accantonamento per il rischio connesso al giudizio *Globus* sia elevato ad almeno € 500.000,00 mediante graduale adeguamento nei precedenti esercizi, a partire dal rendiconto 2014, nel rendiconto 2015 e nel bilancio di previsione 2016. Pertanto, i mancati stanziamenti dei fondi vanno recuperati. Ritiene, inoltre, non condivisibile l'utilizzo (previsto nel bilancio di previsione 2016-2018) dei proventi da sanzioni del codice della strada per finanziare il rischio contenzioso *Globus* per gli ovvi motivi già sopra espressi in ordine al vincolo attribuito dalla legge a tali entrate.

Relativamente alla vertenza *Bravisol* il Collegio ritiene di confermare il proprio indirizzo, già espresso nel bilancio di previsione 2015-2017 e nel rendiconto 2014, circa l'opportunità di un accantonamento pari ad € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2015, € 150.000,00, nel bilancio di previsione 2016 ed € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2017. Anche in questo caso, quindi, il mancato stanziamento dei fondi previsti per il 2015 va recuperato nel 2016.

Si ritiene inoltre opportuno vista la natura ed il valore delle pratiche del contenzioso in essere nonché i giudizi prognostici incerti per parte di esse, con possibilità di ricadute negative sul bilancio dell'Ente (cfr sul punto la raccomandazione della *Corte dei Conti con delibera n. 9/SEZAUT/2016/INPR del 23.03.2016*), che venga adeguato ulteriormente il fondo rischi contenzioso con uno stanziamento di almeno ulteriori 100.000,00 euro e si raccomanda all'Ente di procedere ad una puntuale ricognizione delle cause ed a richiedere ai legali periodiche relazioni sul loro stato, senza esitare a riferire al collegio ed approntare interventi di bilancio volti a salvaguardare risorse ed equilibri.

Analoga considerazione anche per il "fondo vertenze legali" costituito per l'importo di € 59.199,06 (parte vincolata dell'avanzo di amministrazione 2015), per il quale è necessaria ed opportuna una adeguata integrazione.

A tale proposito, vista anche la formazione di "debiti fuori bilancio" di cui la Giunta Comunale ha preso atto con le recenti delibere trasmesse al Collegio per il previsto parere, n. 14646 del e n. 14647 del 15.04.2016, il Collegio raccomanda un monitoraggio continuo della formazione e della relativa adeguatezza del fondo per affrontare tempestivamente le posizioni debitore fuori bilancio che si possono determinare a seguito degli esiti del giudizio (*Corte dei Conti delib. n. 9/SEZAUT/2016/INPR del 23.03.2016*).

Per tali ragioni si invita ad accantonare l'intero avanzo libero di amministrazione a tali scopi.

5.2. Sotto il profilo del costo del contenzioso si rileva inoltre che in sede di riaccertamento dei residui sono stati reimputati nel bilancio 2016 residui passivi per spese legali e varie per un importo complessivo di € 194.751,68. Nel consuntivo 2015, il Collegio ha trovato difficoltà ad individuare esattamente il costo maturato per competenza e quello pagata sia per competenza che da residuo; si chiede, pertanto, una puntuale illustrazione della spesa anche in considerazione che nella relazione al rendiconto della gestione non

c'è un dettaglio o un riferimento alla stessa.

Inoltre, visto anche l'importo rilevante della spesa, si segnala la necessità che venga resa esplicita la procedura relativa alla scelta dei legali indicando i criteri e le procedure adottate.

A tale proposito il collegio raccomanda all'ente che nel conferimento di incarichi professionali ai legali (ma ciò vale anche per gli altri professionisti) sia seguite procedure che garantiscano il contenimento della spesa con una prima fase volta alla richiesta di preventivi e successivamente alla stipula dei contratti nei quali si stabiliscano tariffe applicate (minimo, medio, massimo) della tariffa applicate, natura delle prestazioni ed attività contemplate nei varie fasi e gradi di giudizio, gli importi delle spese previste a qualsiasi titolo (onorari e spese) e la conferma annuale dei preventivi, vanno quindi escluse ipotesi di affidamento di incarico e di previsione di spesa sulla base di corrispondenze sintetiche e sommarie degli studi legali.

Per entrambi gli aspetti si rinvia a quanto dispone il principio contabile 4.2, punto 5.2., lettera g): << *gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'articolo 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni. Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata. Al riguardo si ricorda che l'articolo 3, comma 4, del presente decreto prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese reimputate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto* >>.

6. Convenzione con la Coss Marche

Con atto n. 16 del 19.02.2015, il Consiglio Comunale approvava la bozza di convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Castelfidardo e la Cooperativa sociale Cooss Marche per la realizzazione e gestione di una nuova casa di riposo / residenza protetta e tutti gli atti preordinati.

Con verbale n. 10 del 7.04.2015, al quale si fa rinvio costituendo lo stesso parte integrale della presente relazione, il collegio esprimeva il proprio parere in merito alla convenzione formulando diversi rilievi ed osservazioni.

Si ricorda che con avviso pubblico del 2 agosto 2012 l'Ente aveva richiesto manifestazioni d'interesse per la gestione della casa di riposo, dando termine agli interessati di 30 giorni per la presentazione della documentazione (in considerazione del periodo notoriamente feriale e tenuto conto della notevole quantità di documentazione da esibire forse era più ragionevole scegliere un periodo diverso). Il parere dell'organo di controllo è stato richiesto dall'Ente quando ormai già molte attività (progettazione, convenzione con la ditta proprietaria dell'area in cui doveva essere realizzata la struttura, permesso di costruire, ecc.), connesse all'esternalizzazione del servizio mediante la stipula della convenzione con la COOSS Marche, erano già state realizzate.

Si riporta, di seguito, stralcio dei rilievi dell'organo di controllo e delle determinazioni

assunte dall'Ente:

- a) "il principio che il Collegio ritiene debba essere posto a base di una corretta definizione del rapporto tra le parti è quello di definire e regolamentare già oggi, in sede di stipula della convenzione, ogni aspetto del rapporto per valutare l'impatto sul bilancio dell'Ente e quello sociale della prestazione nell'ottica di evitare di rinviare al futuro soluzioni e regolamentazione di aspetti che, peraltro, sono di primaria importanza e che infieriscono sui futuri impegni finanziari dell'Ente e sul rapporto tra le parti"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto indicato dal Collegio* >>;
- b) "Richiesta di espressione del parere al Collegio solo una volta approvata la convenzione in sede consiliare"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto indicato dal Collegio* >>;
- c) "Efficacia condizionata della delibera consiliare"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto sollevato dal Collegio al punto 3), mentre si accoglie l'invito a chiedere chiarimenti alla Cooss Marche in merito al documento di legittimazione per la presentazione della originaria manifestazione di interesse (che comunque — si ribadisce — è stata presentata dal Presidente e legale rappresentante della Cooperativa menzionata)* >>;
- d) "mancata espressione di pareri sugli atti adottati in passato da parte del precedente Collegio dei Revisori dei conti"; l'Ente replica: << *Questa osservazione non appare condivisibile per tutto quanto detto e chiarito al precedente punto 2), cui si rinvia integralmente* >>;
- e) "rilevi sulle forme di controllo previste"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto sollevato dal Collegio al presente punto 5), mentre si accoglie l'invito a integrare il testo della convenzione, alla lettera M) prevedendo l'obbligo della presenza in commissione del Presidente o del Vice-Presidente della cooperativa qualora ciò sia richiesto espressamente, e al terzo capoverso della lettera M), dopo il punto 2) l'inserimento del (nuovo) punto 3): ad inviare entro il mese di settembre e di febbraio di ogni anno un report semestrale relativo all'andamento tecnico-gestionale e finanziario della struttura, e copia del bilancio una volta approvato in assemblea* >>;
- f) "Garanzie a carico della cooperativa"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto indicato dal Collegio* >>;
- g) "Impegni del Comune nei confronti della Cooperativa in merito ai posti convenzionati"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto indicato dal Collegio* >>;
- h) "Osservazioni in materia di subentro di altro soggetto"; l'Ente replica: << *Amministrazione comunale ritiene di non accogliere, per le motivazioni ampiamente illustrate, quanto indicato dal Collegio* >>;
- i) "Acquisizione di atti della Cooss Marche presso il registro delle imprese e aggiornamento del Bilancio e atti connessi"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale si impegna comunque a richiedere una relazione dettagliata alla Cooperativa stessa, in merito all'investimento ed alla sua gestione, alla luce dei dati economico-finanziari aggiornati* >>;
- j) "Pareri preventivi dell'Asur e della Regione Marche"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale si impegna comunque a riprendere i contatti con gli organi competenti e se necessario (o richiesto) ad inviare loro una copia della convenzione* >>;

una volta firmata >>;

- k) "Eventuali contributi comunali alla Cooss Marche"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale non ritiene di dover ulteriormente chiarire nulla di più* >>;
- l) "Tariffe: modalità di determinazione ed adeguamento"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale non ritiene di dover ulteriormente chiarire nulla di più* >>;
- m) "Cooss Marche quale agente contabile"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale accoglie tale invito* >>;
- n) "Problematiche in materia di personale"; l'Ente replica: << *L'Amministrazione comunale, nel confermare le decisioni già assunte e ampiamente ponderate, non ritiene di dover chiarire o specificare ulteriormente sul punto* >>.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nel citato parere, reso con verbale n. 10 del 7.04.2015 aveva evidenziato, tra l'altro, diverse criticità in ordine alla situazione economica e finanziaria della cooperativa, tra le quali l'elevato indebitamento (oltre 24 milioni di euro) che risultava nel bilancio 2011. Ciò, secondo il Collegio, poteva rappresentare un oggettivo elemento di preoccupazione per la sostenibilità dell'operazione da parte della cooperativa (cfr. pag. n. 13 e seguenti del verbale n. 10 del 7.04.2015).

Tra le varie raccomandazioni suggerite al Comune, per le quali si rinvia al suddetto verbale-parere n. 10 del 7.04.2015, si segnalava l'opportunità che l'Ente avesse acquisito, preliminarmente alla stipula della convenzione, considerato la storicità dei dati a disposizione dell'Ente (risalenti al 2012) anche un'attestazione da parte dell'organo di controllo e di revisione della cooperativa in cui fosse attestata l'attendibilità della situazione finanziaria, nonché la sostenibilità dell'investimento programmato in grado di assicurare la sussistenza dei presupposti della "continuità aziendale" (*going concern*). Il collegio riteneva la richiesta coerente con l'art. 2423 *bis* del codice civile che definisce il concetto di "continuità aziendale" come << *prospettiva di continuazione dell'attività* >> e con i principi contabili (IAS 1) come << *capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento* >>.

D'altra parte, al di là del fatto che l'attestazione richiesta si poneva come elemento necessario ed opportuno per l'Ente (oltre che nell'interesse dell'Ente stesso) in vista dell'esame della convenzione, il collegio la riteneva corretta (oltre che immune da vizi logici) anche in virtù del principio che impone al collegio sindacale o al revisore della società di monitorare la sussistenza dei requisiti di "continuità aziendale" e le azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione per verificarla e assicurarla.

Su tale richiesta, però, la delibera della Giunta Comunale n. 57 del 16.04.2015, alla pag. 22 dell'allegato "C" (controdeduzioni al parere del collegio dei revisori) assumeva una posizione, non condivisibile. Si legge, infatti, nelle repliche al collegio dei revisori: << *Circa la richiesta sollecitata di un'attestazione da parte dell'organo di controllo e di revisione della Cooperativa menzionata sull'attendibilità e sostenibilità finanziaria dell'operazione, si replica quanto segue: a parte il fatto che molti dati sono stati acquisiti in sede di presentazione dell'offerta (anno 2012 in merito al PEF), altri saranno in buona parte aggiornati con i dati di bilancio che saranno richiesti alla Cooss Marche o che saranno acquisiti presso il Registro delle Imprese; tuttavia si ricorda che la Cooperativa stessa è già assoggettata alla revisione legale da parte di una società di revisione, al controllo del Collegio Sindacale, alle ispezioni ordinarie annuali. L'Amministrazione comunale si impegna comunque a richiedere una relazione dettagliata alla Cooperativa stessa, in merito all'investimento ed alla sua gestione, alla luce dei dati economico-finanziari aggiornati* >>.

Con verbale n. 37 del 30.06.2015, il presidente del collegio dei revisori dei conti, acquisiva la seguente documentazione che l'Ente aveva ricevuto dalla Cooss Marche:

- documento della cooperativa denominato "Iniziativa Castelfidardo" dell'aprile 2015

- riguardante "Parametri di base/Investimenti/finanziamenti" e "Parametri di Gestione";
- piano economico finanziario con "piano di copertura finanziaria", "previsione stato patrimoniale", "previsione conto economico";
- estratto della delibera del 18.08.2004;
- bilancio al 31.12.2013;
- comunicazione della cooperativa dell'11.05.2015 avente per oggetto "precisazioni su struttura residenziale per anziani in corso di realizzazione";
- comunicazione della cooperativa assunta al n. 4354 di Prot. dell'Ente del 17.03.2015, avente per oggetto "ulteriori delucidazioni su finanziamento Banca Prossima".

Fatta eccezione per la delibera n. 95 del 6.07.2015, avente per oggetto la modifica del cronoprogramma in cui si prevede l'ultimazione dell'opera appaltata per il 23.07.2016 e il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per il 30.11.2016, non sono pervenuti al Collegio successivamente ulteriori documenti. E' necessario, quindi, un aggiornamento complessivo sull'iniziativa attuata prima dell'approvazione del bilancio consuntivo 2015.

7. Verbale redatti e pareri espressi dal Collegio dei Revisori

I verbali redatti, i pareri espressi, le relazioni, le richieste documentali, inviti e raccomandazioni ed ogni altro atto e documento redatto sino alla data della presente relazione, devono intendersi parte integrante della presente relazione; con ciò significando che eventuali omissioni di fatti ed aspetti evidenziati in altri atti ma che riflettono decisioni sul rendiconto 2015 devono intendersi qui riportati.

Infine si fa presente che, poiché in base al regolamento di contabilità, modificato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 56 del 25.06.2015, all'art. 97 è stato previsto il termine di giorni 8 << naturali e consecutivi >> per l'espressione del parere << dal ricevimento della richiesta >> e di giorni 20 << naturali e consecutivi >> per il parere sul bilancio di previsione - sicché, tenendo conto che il sabato e la domenica (per l'eventuale reperimento dei documenti e informazioni) gli Uffici del Comune sono chiusi, il tempo effettivamente a disposizione dell'organo di controllo per la verifica della documentazione inoltrata (escluse eventuali integrazioni documentali e chiarimenti che prolungherebbero ulteriormente i tempi) la stesura del parere si riduce a 6 giorni effettivi - di allegare alle richieste di parere (affinché il collegio sia sufficientemente informato) tutta la documentazione di riferimento. L'esame di nuovi documenti messi a disposizione dell'Ente uno o due giorni prima della scadenza del termine previsto dal regolamento quando il parere o è stato già definito oppure è già in avanzata fase di stesura, oltre per che per la ragionevole difficoltà a convocare il collegio in tempi troppo stretti per l'esame dei nuovi documenti, costringerebbe il collegio a dover sfiorare il termine, creando possibili problemi all'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, INVITA, pertanto il Consiglio Comunale, l'Organo Esecutivo, i Responsabili di Settore ed il Segretario Generale, ciascuno per la rispettiva competenza, ad attenersi alle osservazioni formulate nella presente relazione, a dare sollecito riscontro ai punti sopra riportati e ad ogni altro rilievo formulato al fine di assicurare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione e di salvaguardare il patrimonio, le risorse e la stabilità finanziaria dell'Ente.

Si pubblichi sul sito.

Chiuso in Fabriano il 20 aprile 2016

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. Ugo Maria Fantini (presidente)

Dott. Nazzareno Tossici (revisore)

Rag. Angelo Linci (revisore)